

Trump: Acquistaremo e controlleremo Gaza e potremo dividerla con altri paesi

lantidiplomatico.it/dettnews-trump_acquistaremo_e_controlleremo_gaza_e_potremo_dividerla_con_altri_paesi/82_59117

La Redazione de l'AntiDiplomatico - 10 Febbraio 2025 09:30



09 Febbraio 2025 "Sono impegnato ad acquistare e possedere Gaza". Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump domenica ha ribadito ai giornalisti, a bordo dell'Air Force One, le sue intenzioni di acquistare e possedere la Striscia di Gaza.

Ha aggiunto che potrebbe cedere parti del territorio palestinese ad altri stati del Medio Oriente per aiutarli negli sforzi di ricostruzione:

"Potrei darne parti ad altri paesi del Medio Oriente per aiutare nel processo di ricostruzione", le testuali parole del magnate.

Trump ha ripetuto quanto già detto nei giorni scorsi, in merito al fatto che avrebbe "trasformato Gaza in un luogo privilegiato per lo sviluppo futuro".

L'inquilino della Casa Bianca ha annunciato che incontrerà presto il principe ereditario saudita Mohammed bin Salman e il presidente egiziano Abdel Fattah al-Sisi, sperando che accettino di ospitare i rifugiati palestinesi dopo i colloqui con lui.

Infine, ha chiarito che Washington potrebbe valutare caso per caso l'ammissione di rifugiati palestinesi e che "si prenderà cura dei palestinesi e si assicurerà che non vengano uccisi".

Trump prepara la nuova colonia per Israele a Gaza, si chiamerà la “Riviera”

 controinformazione.info/trump-prepara-la-nuova-colonia-per-israele-a-gaza-si-chiamera-la-riviera

di Luciano Lago - 10 FEBBRAIO 2025

Le sortite di Trump su Gaza non sono così assurde come molti pensano ma hanno una base logica e rivelano quale sia la strategia degli USA per rafforzare la posizione di Israele e risolvere una volta per tutte la questione palestinese.

Trump ha invitato i palestinesi a trasferirsi da Gaza in altre regioni per impossibilità delle condizioni di vita in quella zona dove tutto è stato distrutto. In sostanza Trump dice al popolo palestinese: se volete vivere una “vita normale” dovete andare via ed accettare un trasferimento (leggi deportazione) di massa. Provvederemo noi a bonificare la zona e ne faremo una “Riviera”.

Consideriamo che per decenni le autorità israeliane, con il sostegno di Washington, hanno fatto di tutto per impedire ai palestinesi di vivere una vita normale sulla loro terra, tra assedio, bombardamenti continui e blocco delle forniture.

Adesso Trump si scopre come “benefattore” e ha deciso di agevolare e salvare la popolazione palestinese con questa soluzione finale.

L’offerta del Presidente USA prevede di collocare i rifugiati palestinesi in qualsiasi posto dove accettino di prenderli in carico, dietro grosse sovvenzioni economiche, che tale posto sia in Egitto o Giordania, in Arabia Saudita o in Somalia o in Marocco, è indifferente. In una sorta di asta pubblica, la massa dei circa due milioni di palestinesi sarà assegnata a chi farà l’offerta migliore per prenderli in carico.

Naturalmente i sionisti aborriscono la parola genocidio e pulizia etnica ma preferiscono presentare questo come un “trasferimento volontario” e con altre parafrasi per nascondere la sostanza dei fatti. Non dubitiamo che ci saranno stati che, accetteranno l’offerta e si proporranno come candidati a sede di collocazione **in cambio di generosi contributi, finanziamenti e quant’altro che potranno offrire le ricche consorterie finanziarie che fanno capo a Israele e Washington.**

Quanto accadrà dopo, agli americani ed a Israele non interessa. **L’importante è sbarazzarsi della popolazione palestinese.**



Palestinesi sfollati da Gaza

Quello a cui stiamo assistendo è un piano di espulsione di massa dei palestinesi dalle loro terre, una pulizia etnica fatta dagli stessi che hanno voluto rendere inabitabile la striscia di Gaza, sganciando qualche cosa come 90.000 tonnellate di bombe, peggio che a Hiroshima. Ora gli stessi che hanno bruciato e distrutto tutto vogliono presentarsi come risolutori. Era tutto programmato e previsto.

La volontà di Trump e Netanyahu di colonizzare Gaza è motivata da molti fattori, tra cui non è da trascurare quello di sfruttare gli **enormi giacimenti di gas naturale** presenti nel sottosuolo al largo della costa di Gaza.

Non è una novità che, dove c'è puzza di petrolio o di gas, si trovino subito pronte le multinazionali anglo USA Exxon/BP/Mobil appollaiate come avvoltoi e pronte a scattare sulla preda e questo sta accadendo anche al largo della costa di Gaza. Si aspetta solo il via libera dal governo di Tel Aviv.

Si stima che il giacimento di gas di Gaza Marine, situato al largo della Striscia di Gaza, contenga circa 1 trilione di piedi cubi di gas naturale e abbia un valore netto di 4,592 miliardi di dollari. Un piatto ghiotto per Israele e per gli USA, disposti ad una compartecipazione nello sfruttamento.

A causa del blocco navale israeliano imposto nel 2007, i palestinesi di Gaza non traggono alcun profitto dal loro gas naturale e dal loro petrolio. **Israele si oppone a qualsiasi accordo per lo sviluppo del giacimento di gas.**

Israele non ha mai permesso che i palestinesi accedessero alle risorse del sottosuolo per ottenere indipendenza energetica e crescita economica, riducendo la loro dipendenza

dalle forniture controllate e contingentate di Israele. La politica di Israele è sempre stata quella di **mantenere la popolazione palestinese di Gaza in uno stato di inedia e di miseria.**



Israele USA braccio a braccio militare e politico

Quando Trump, in piedi accanto a Benjamin Netanyahu, ha proclamato di voler acquisire Gaza agli Stati Uniti, la sua non è stata un'affermazione casuale. Trump ha gettato via la maschera e ha mostrato alla comunità mondiale **la realtà cruda e priva di finzioni del colonialismo da rapina degli Stati Uniti già praticato in molti altri paesi.**

Il progetto di Trump prevede che Israele abbia il controllo di Gaza ma sotto bandiera USA, cosa che eviterebbe una reazione internazionale da parte degli altri paesi arabi e non arabi contro Israele. **In pratica Trump sta offrendo a Netanyahu di avvolgere la sua politica di sopraffazione colonialista nella bandiera americana e di imporre al mondo la dura lex dell'egemone.**

Nessuno potrà opporsi a questa ennesima sopraffazione e chi cercherà di farlo sarà chiamato "terrorista" e perseguito come tale.

Loro, USA e Israele, sono il gruppo di potere dominante e si sentono al di sopra delle leggi internazionali, dell'ONU, delle Corti di Giustizia internazionali e operano secondo la loro convenienza.

Il messaggio di Trump non si limita a Gaza ma è diretto anche agli altri paesi che resistono alla sottomissione, in particolare all'Iran, allo Yemen e agli alleati della Russia, ai paesi del gruppo BRICS, che pretendono di eliminare il dollaro dai loro interscambi, come a tutti gli altri che osano sfidare l'Impero o sottrarsi alla dominazione.